

Caccia, in Manovra la misura di FdI e Lega che introduce il “ritorno alle riserve”

Tra emendamenti sulle armi e aumenti di pensione, nella legge di bilancio non poteva mancare anche un riferimento alle attività venatorie. Sono infatti due gli emendamenti – a firma De Carlo e Garavaglia, rispettivamente Fratelli d'Italia e Lega – presenti nella manovra che **riguardano la caccia**: con essi, la maggioranza intende permettere alle «aziende faunistico-venatorie» presenti nel nostro Paese di organizzarsi «in forma di impresa individuale o collettiva soggette a tassa di concessione regionale», **riaprendo al lucro** nelle attività di caccia dopo quasi 50 anni. A lanciare l'allarme è Lega per l'Abolizione della Caccia ([LAC](#)), che parla di «**ritorno delle riserve di caccia a pagamento**». Le misure, così come la legge di bilancio, sono state approvata ieri – 23 dicembre – dal Senato, e ora passeranno alla Camera.

Gli emendamenti alla legge di bilancio a firma De Carlo e Garavaglia sono rispettivamente il numero [6.0.8](#) e il numero [6.0.7](#); essi, dal contenuto pressoché identico, vogliono «autorizzare, regolamentandola, l'istituzione di aziende faunistico-venatorie, **organizzate in forma di impresa individuale o collettiva soggette a tassa di concessione regionale**»; permettono, insomma, alle attuali aziende faunistico-venatorie, istituti privati senza scopo di lucro con finalità naturalistiche, di organizzarsi e operare sotto forma di impresa, e, dunque, di guadagnare per la loro attività. «Le concessioni», continuano gli emendamenti «sono corredate di programmi di conservazione e di ripristino ambientale al fine di garantire l'obiettivo naturalistico e faunistico, conservando, ripristinando e migliorando l'ambiente naturale e la sua biodiversità. In tali aziende **la caccia è consentita nelle forme e nei tempi indicati dal calendario venatorio** secondo i piani di abbattimento». La caccia, dunque, resta una attività gestita dagli enti pubblici.

Abolendo il divieto di lucro, denuncia la LAP, gli emendamenti di FdI e Lega compiono un importante passo avanti per il sostanziale ripristino delle riserve di caccia, **scomparse con la legge n. 968 del 1977**. Essa stabiliva che «la fauna selvatica italiana costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale», introducendo la **regolamentazione delle attività venatorie da parte dello Stato** e il [passaggio](#) dal diritto soggettivo di cacciare alla caccia controllata; la legge sarà poi sostituita dalla legge n. 156 del 1992, che passa dalla caccia controllata a quella programmata.

Caccia, in Manovra la misura di FdI e Lega che introduce il “ritorno
alle riserve”



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.